

MeteoSvizzera

Bollettino del clima Inverno 2015/2016

11 marzo 2016

L'inverno 2015-2016 è stato mite o molto mite quasi costantemente e soltanto per pochi giorni le temperature sono scese a valori invernali e vi è stata una copertura nevosa anche a quote basse. A livello svizzero la temperatura invernale (dicembre-febbraio) ha superato la norma 1981-2010 di 2,5 °C. Negli oltre 150 anni di statistiche meteorologiche, soltanto l'inverno 2006-2007 è stato ancora leggermente più caldo.

Dicembre con caldo da primato

In particolare l'inizio dell'inverno è risultato particolarmente mite: il costante afflusso di aria calda e il tempo generalmente soleggiato hanno fatto del dicembre 2015 il più caldo dell'inizio delle misurazioni meteorologiche sistematiche nel 1864. A livello svizzero la temperatura ha superato la norma 1981-2010 di 3,2 °C, con punte in montagna di 4-6 °C. Questi valori superano di ben 2 °C il precedente primato per dicembre e la temperatura del mese rappresenta un evento del tutto particolare nella storia della meteorologia svizzera.

In Engadina, così come nelle regioni di Davos, Basilea, Altdorf e Zurigo, le condizioni oltremodo stabili hanno determinato il dicembre più soleggiato dal 1959, da quando cioè sono a disposizione le serie di misurazioni omogenee, mentre al Sud delle Alpi non si sono praticamente verificate precipitazioni.

Gennaio e febbraio variabili ma miti

Al contrario di dicembre, gennaio e febbraio sono stati caratterizzati da tempo piuttosto variabile e a intervalli da veloci correnti occidentali con l'apporto di aria atlantica e relativamente umida verso la Svizzera.

Nel mese di gennaio al Nord delle Alpi sono localmente stati raccolti quantitativi di acqua da record, mentre al Sud delle Alpi le precipitazioni sono risultate ancora una volta nettamente sotto la norma. La temperatura mensile a livello svizzero ha superato la norma 1981-2010 di 1,8 °C, con lo scarto positivo fino a 2,0-2,7 °C al Nord delle Alpi e nel Vallese. In alta montagna lo scarto dalla media è invece stato molto modesto.

La temperatura è risultata molto mite anche in febbraio con uno scarto positivo di 2-3 °C rispetto alla norma 1981-2010. Alla stazione di Samedan è stato registrato uno scarto di ben 4,6 °C, ciò che rappresenta il terzo valore più alto presente nella statistica iniziata nel 1864, ma soltanto nel febbraio 1966, con uno scarto di 5,2 °C è



è stato sensibilmente più caldo. A Magadino, Stabio e Lugano è pure stato registrato il terzo mese di febbraio più caldo, ma con scarti più modesti, di 2,0-2,4 °C.

In febbraio si sono avute precipitazioni di rilievo in tutta la Svizzera, con un massimo del 200-290% rispetto alla norma al Sud delle Alpi. Nel Vallese e in Engadina sono invece caduti il 150-200% dei quantitativi normali, nelle altre regioni della Svizzera il 120-150% della norma. Le frequenti precipitazioni hanno forzatamente ridotto il soleggiamento che in febbraio è risultato ovunque sotto la media. Regionalmente si è persino registrato uno dei mesi di febbraio meno soleggiati a partire dal 1959, da quando cioè sono a disposizione le serie di dati omogeneizzati. A La Chaux-de-Fonds si sono misurate soltanto 49 ore di sole, in questa stazione soltanto il febbraio 1970 è risultato ancora meno soleggiato con appena 25 ore di sole.

Le due facce dell'inverno

L'inverno 2015-2016 ha visto un mese di dicembre estremamente soleggiato e asciutto contrapposto ai mesi di gennaio e febbraio pure molto miti ma piuttosto bagnati e generalmente scarsi di sole. A livello svizzero, l'inverno nel suo insieme è stato di 2-3 °C più caldo del normale e soltanto a basse quote al Sud delle Alpi lo scarto è stato inferiore a 2 °C. In molte regioni l'inverno risulta il secondo o terzo inverno più caldo dall'inizio delle misurazioni nel 1864, mentre localmente come a San Gallo, Elm, Engelberg, Lucerna, Château d'Oex e Samedan è persino stato il più caldo in assoluto.

Le precipitazioni dell'inverno al Nord delle Alpi hanno totalizzato il 100-130% della norma 1981-2010, mentre al Sud e in Engadina sono caduti soltanto il 75-95% dei quantitativi normali, in particolare a causa del dicembre secco. Sulle Alpi stesse si è avuto il 90-110% della media

L'abbondante soleggiamento di dicembre ha in parte compensato la carenza di sole di gennaio e febbraio e l'inverno si è chiuso con valori dell'80-100% rispetto alla norma 1981-2010. Un soleggiamento sopra il normale è stato registrato soltanto sull'Altopiano orientale e localmente lungo il pendio nordalpino.

Valori stagionali di stazioni scelte della rete di MeteoSvizzera paragonati alla norma 1981-2010.

stazione	altitud. m	temperatura (°C)			soleggiamento (h)			precipitazioni (mm)		
		media	norma	deviaz.	somma	norma	%	somma	norma	%
Bern	553	2.7	0.3	2.4	210	201	104	229	189	121
Zürich	556	3.7	1.0	2.7	227	178	127	248	209	119
Genève	420	4.3	2.2	2.1	161	197	82	261	234	111
Basel	316	4.8	2.3	2.5	216	211	103	234	157	149
Engelberg	1036	1.4	-1.6	3.0	155	173	90	265	280	95
Sion	482	2.9	0.7	2.2	238	284	84	219	162	135
Lugano	273	5.6	4.0	1.6	380	370	103	177	198	89
Samedan	1709	-4.8	-8.2	3.4	339	341	99	75	85	88

norma Media pluriennale 1981-2010
deviaz. Deviazione della temperatura dalla norma
% Percentuale rispetto alla norma (norma = 100%)

L' Inverno 2015/2016 a confronto con la norma 1961–1990

Secondo le raccomandazioni dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale (OMM) per i confronti con serie lunghe di dati, MeteoSvizzera utilizza i valori normali del periodo 1961–1990.



Deviazione della temperatura stagionale in Svizzera rispetto alla media pluriennale (norma 1961–1990). I valori sopra la media sono indicati in rosso, quelli al di sotto in blu. La curva nera mostra l'andamento della temperatura mediato su 20 anni.



Andamento pluriennale della temperatura stagionale (a sinistra) e delle precipitazioni stagionali (a destra) nella Svizzera nordalpina (in alto) e al sud delle Alpi (in basso). È rappresentata la deviazione dalla media pluriennale (norma 1961–1990). I valori termometrici sopra la media sono indicati in rosso, quelli al di sotto in blu, mentre per le precipitazioni i valori sopra la media sono in verde, quelli sotto in marrone. La curva nera mostra il rispettivo andamento mediato su 20 anni.

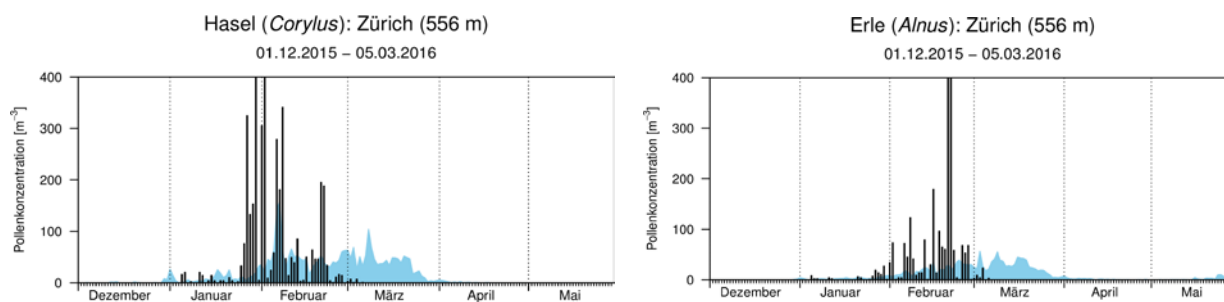
La stagione pollinica Inverno 2015/2016

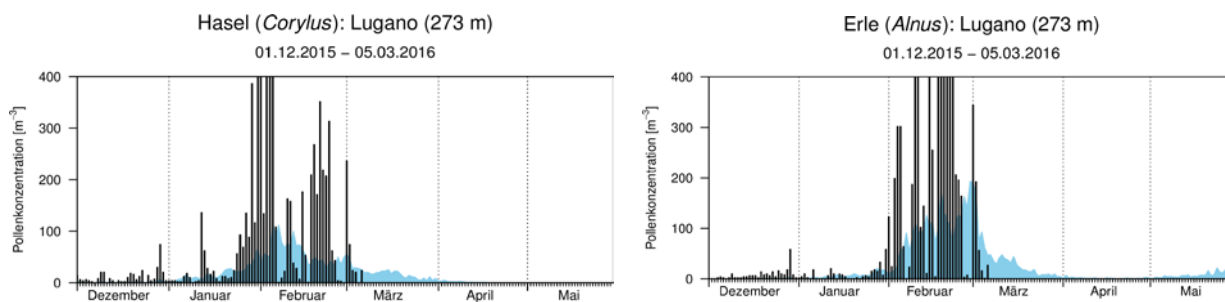
Fioritura estremamente precoce del nocciolo e alta concentrazione di pollini

I primi arbusti di nocciolo fiorivano già in dicembre, poiché da novembre le temperature erano decisamente al di sopra della media. I captapollini di Lugano e Ginevra erano in funzione e concentrazioni moderate di questi pollini sono state misurate per la prima volta il primo dicembre a Lugano, il 22 dicembre a Ginevra. A Lugano la presenza dei pollini era moderata per 10 giorni, e perfino forte il 29.12. A Ginevra sono state misurate concentrazioni moderate durante il periodo natalizio. Una presenza regolare così precoce di pollini di nocciolo non è mai stata registrata dalla rete di misura pollinica. Tutti gli altri captapollini sono stati attivati il 4 gennaio. Durante le giornate miti della prima metà di gennaio a nord delle Alpi le concentrazioni di pollini di nocciolo erano da deboli a moderate. Questo confermava che in diversi luoghi singoli arbusti di nocciolo erano fioriti, ma che la maggior parte degli amenti erano ancora chiusi. Dal 25 gennaio le temperature elevate hanno favorito la fioritura degli amenti di nocciolo portando le concentrazioni a valori elevati. Questo aumento era in anticipo di circa tre settimane sulla media ventennale del periodo 1996-2015. Fino alla fine di febbraio, Lugano e Locarno hanno registrato 24, risp. 23 giorni con forti concentrazioni di pollini, cioè 13, risp. 9 in più della media. Al nord delle Alpi ne sono invece stati rilevati 6-14, cioè fino a 5 giorni sopra la media.

Ontano: precoce aumento alla fine di gennaio e concentrazioni elevate

In dicembre a Lugano si rilevavano 5 giorni con una concentrazione media di pollini di ontano, mentre a Ginevra la soglia media è stata raggiunta solo per un giorno e vi sono stati solo pochi giorni con presenza di pollini. Il forte aumento della concentrazione dei pollini di ontano ha avuto luogo verso la fine di gennaio e tra il 30 gennaio e il 6 febbraio per la prima volta è stata rilevata una concentrazione forte di pollini. Come per il nocciolo, anche per l'ontano si è avuto un anticipo di circa 3 settimane. Nella maggior parte delle stazioni la concentrazione di polline è stata più intensa del normale e in 4 stazioni è stata registrata la più alta o la seconda più alta concentrazione della statistica. In Ticino sono stati registrati 17-20 giorni con concentrazione elevata (3-6 giorni sopra la media), al Nord delle Alpi se ne sono avuti 5-16 (0-5 giorni sopra la media). Solo a Visp la stagione pollinica degli ontani è stata più debole mai registrata. Anche in marzo pollini di ontano sono ancora presenti e non è possibile perciò redigere un bilancio stagionale. A Buchs (SG) si è ripresentata la fioritura dell'ontano di Speath fra Natale e i primi giorni di gennaio: in due giorni si sono raggiunte concentrazioni di pollini elevate.





Andamento della stagione pollinica del nocciolo (a sinistra) e dell'ontano (a destra), a Zurigo (sopra) e a Lugano (sotto). I valori dell'inverno 2015-2016 sono rappresentati con le colonne in nero, mentre la media 1996-2015 è riportata in colore.

MeteoSvizzera, 11 marzo 2016

Il bollettino del clima può essere riprodotto senza limitazioni con la dicitura "Fonte: MeteoSvizzera".

<http://www.meteosvizzera.admin.ch/home/clima/presente/rapporti%20sul%20clima.html>

Citazione

MeteoSvizzera 2016: Bollettino del clima Inverno 2015/2016. Locarno-Monti.

MeteoSvizzera
Via ai Monti 146
CH-6605 Locarno Monti

T +41 91 756 23 11
www.meteosvizzera.ch

MétéoSuisse
7bis, av. de la Paix
CH-1211 Genève 2

T +41 22 716 28 28
www.meteosuisse.ch

MétéoSuisse
Chemin de l'Aérologie
CH-1530 Payerne

T +41 26 662 62 11
www.meteosuisse.ch

MeteoSuisse
Operation Center 1
CH-8058 Zürich-Flughafen

T +41 58 460 91 11
www.meteoschweiz.ch